

La forza di Michelle

A libro chiuso mi sono sorpresa a chiedermi se, leggendo, avevo visto dentro e dietro *Le rose di Shell* la "verde Irlanda": certamente sì per la natura ed il respiro dell'oceano, per una religiosità sempre al limite tra devozione e mistero che pervade la vita quotidiana, per un mondo soprannaturale che sembra spesso aleggiare sulla realtà; ma nello stesso tempo mi sono accorta di averlo letto "in bianco e nero", tanto la scrittura è essenziale concreta e tesa - ma capace di immagini suggestive ed attenta alle sfumature - priva di facili sentimentalismi pur raccontando una storia difficile, fatta di povertà e solitudine. Tutto il dramma di Shell è percorso da una forza vitale tenace e profonda, che fa sì che non si lasci piegare dagli eventi anche quando questi sembrano accanirsi in una catena di incomprensioni, abbandoni, giudizi velenosi ed accuse ingiuste; ed anzi le permetta di traghettare la sua fragile famiglia, dopo la morte della mamma Moira che ha gettato il marito in una vertigine di whisky e religiosità bigotta e feroce, verso una nuova possibilità di futuro. Uovonero riedita il primo romanzo della scrittrice anglo-irlandese - uscito la prima volta in Italia per Salani alcuni anni fa - con una nuova traduzione di Sante Bandirali ed un nuovo titolo (quello originale, "A swift pure cry", è una citazione dell'*Ulysses* di Joyce, piuttosto difficile da rendere in italiano): "una storia - aveva detto Siobhan Dowd in un'intervista - ispirata da due eventi sconvolgenti che si sono verificati in Irlanda nel 1984. Forse è

Mamma. La mamma nel posto degli spiriti. La mamma nei ricordi, la mamma nel suo sangue. Jimmy fece uno yodel come se fossero sui monti alpini, abbracciando lei e Trix. Arrivarono in alto e scesero in picchiata nel cielo blu. I capelli di Shell e quelli di Trix si intrecciarono fra loro come le code aggrovigliate di un aquilone. Lei, Jimmy e Trix, una fila silenziosa che risaliva il campo dietro la casa, per raccogliere i sassi. Sempre insieme. Liberi. E la luce perpetua della mamma che risplendeva su di loro. E le loro vite, distese davanti a loro, intorno a loro, che sgorgavano da loro mentre gridavano uuuuuuhhhh come tre gufi impazziti. Che gioia sarebbe stata, che gioia.

stata la sensazione inquietante di qualcosa di irrisolto in queste tragedie che mi ha spinto a scrivere *A Swift Pure Cry*." Michelle Talent, sedici anni, deve combattere con la povertà, i pregiudizi bigotti del paese, il declino del padre che nella confusione dell'alcool confonde la moglie e la figlia in una deriva pericolosa, l'affetto per i fratellini Trix e Jimmy per i quali è ormai il solo punto di riferimento. Unici agganci, il ricordo della mamma, che sembra continuare a vegliare su di lei venendole in aiuto nei momenti più difficili, Padre Rose, un giovane sacerdote che le comunica una fede più autentica e un

Siobhan Dowd LE ROSE DI SHELL



Siobhan Dowd, **Le rose di Shell**, Crema, Uovonero, 2016, pp. 298, euro 14,0, coll. "I geodi", serie I libri di Siobhan.

interesse sincero ma è anche lui vittima di ambiguità e tormenti, e il bel Declan, che per gioco, ma non solo, seduce Shell prima di scomparire al di là dell'oceano. Incinta, la ragazza dovrà affrontare scelte difficili, drammi, accuse e solitudine prima di riuscire con il suo coraggio a rimettere insieme tutti i pezzi del suo piccolo mondo senza che nessuno si perda.

(anna pedemonte)